

Sequestrata una discarica nel territorio di Roggiano Gravina

Plastica smaltita col fuoco, imprenditore denunciato

Alessandro Amodio
ROGGIANO GRAVINA

Sequestrata, dagli uomini del Nipaf (il Nucleo investigativo del Corpo forestale) di Cosenza, una discarica abusiva nella cittadina dell'Esaro.

I sigilli sono stati apposti ad un'area di quasi mille metri quadri adibita a discarica aziendale da parte di un'impresa che opera nel campo dell'edilizia. Denunciato, ovviamente, anche il responsabile dell'impresa, un uomo di 68 anni, che è il titolare della struttura edile per il reato di

“smaltimento illecito”. Il sequestro è stato già convalidato dalla Procura della Repubblica di Cosenza che ha ricevuto l'informativa di reato da parte degli operatori del Corpo forestale dello Stato intervenuti. Prosegue in questo modo, sempre su disposizione del comandante provinciale del Cfs Giuseppe Melfi, il controllo del territorio mirato all'attività di repressione delle discariche abusive ed al controllo dello smaltimento dei rifiuti. In particolare, il sequestro effettuato nelle scorse ore a Roggiano Gravina riguarda



La discarica sequestrata. Decisivo l'intervento del Corpo forestale

un'area utilizzata per smaltire illegalmente ingenti quantità di rifiuti costituiti principalmente da residui, fanghi e scarti provenienti dalla lavorazione del marmo, rifiuti ferrosi e plastici provenienti da imballaggi nonché derivanti da attività di demolizione edile, tutti miscelati tra loro.

I rifiuti erano dislocati sull'area in questione tramite alcuni cumuli, dell'altezza media di due metri. Nel corso delle indagini è stato accertato che il titolare dell'impresa, attraverso i suoi dipendenti, smaltiva - bruciandoli - inge-

ti quantitativi di materiale plastico derivante da imballaggi. E per questa attività che gli viene contestata l'uomo dovrà ora rispondere del reato di discarica abusiva e combustione illecita di rifiuti.

Prosegue pertanto l'attività di monitoraggio del territorio da parte delle istituzioni preposte. La cultura ambientale, insomma, sta diventando un settore decisivo nell'azione di repressione delle forze dell'ordine che, negli ultimi tempi, in particolare, hanno decretato la cosiddetta “tolleranza zero”.